

Incontro tra politici e contribuenti (tenuto il 16 febbraio a Roma) - G.Pacor -2-02-12

La scorsa settimana una delegazione di rappresentanti dei contribuenti ha incontrato a Roma alcuni politici liberali. All'iniziativa di ConfContribuenti hanno aderito prontamente Tea Party Italia (con Carlo Sandrin) e Federcontribuenti (con Carmelo Finocchiaro).

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di riconoscere per la prima volta ai contribuenti un ruolo di "parte sociale" nella politica italiana: alle consultazioni sull'ultima manovra il Governo Monti ha incontrato persino il "Forum dei giovani" ma non ha incontrato nessun rappresentante dei contribuenti, ossia qualcuno che difenda gli interessi di quelli che alla fine pagano il conto.

In questo primo incontro sono stati invitati diversi esponenti dei più svariati partiti, puntando su quelli che erano ritenuti più sensibili alle istanze dei contribuenti. I politici che hanno voluto essere presenti sono stati Giuseppe Moles, Antonio Martino, Marco Taradash, Andrea Bernaudo e Giancarlo Galan (PDL), Andrea Orsini (Popolo e Territorio) e Stefano Pedica (IDV). FLI e FareItalia sono stati rappresentati rispettivamente da Piercamillo Falasca e Giovanni Basini.

I temi portati al tavolo sono stati molti e vari:

- in merito alla mozione anti-IMU presentata dal Tea Party Italia nei comuni Italiani, con la quale si chiede ai comuni di imporre l'aliquota minima consentita dalla legge (0,2%) invece di quella standard (0,4%), dimezzando così gli oneri per i cittadini, i rappresentanti dei contribuenti hanno chiesto ai parlamentari presenti un intervento in Parlamento per prorogare il termine entro il quale i comuni devono decidere l'aliquota, in modo da avere più tempo per presentare la mozione anti IMU in quanti più comuni possibile.
- si è inoltre discusso del "tema del giorno", ossia della RAI, con le varie proposte di privatizzazione della televisione pubblica, abolizione del canone, liberalizzazione del mercato pubblicitario.
- vi sono state delle proposte per la vendita del patrimonio dello Stato e per la privatizzazione di società e partecipazioni dello Stato al fine di ridurre lo stock di debito pubblico- si è poi discusso di alcune delle grandi riforme necessarie per la liberizzare il paese e ridurre l'ambito dello Stato: il passaggio al sistema pensionistico a capitalizzazione, e la privatizzazione (almeno parziale) della sanità. Si è convenuto che perché queste siano possibili è necessaria una riforma dei contratti dei dipendenti pubblici che preveda la possibilità del licenziamento per motivi economici e per la dismissione di interi settori dell'amministrazione pubblica.
- il consigliere Andrea Bernaudo ha presentato le sue liberalizzazioni a costo zero in materia di energie rinnovabili approvate dalla Regione Lazio
- infine non poteva mancare il tema di Equitalia e della strage di diritto che le sue procedure di riscossione fiscale comportano.

Tutti i politici presenti hanno mostrato la loro disponibilità a collaborare alle iniziative dei rappresentanti dei contribuenti, salvo l'On. Galan che ha accusato le associazioni presenti all'incontro di voler diventare delle "nuove corporazioni".

Ciò nonostante le attività delle associazioni ora proseguono per coinvolgere sempre più contribuenti nella difesa dei loro interessi, per un'Italia con meno Stato, meno spesa pubblica e meno tasse, e per portare la voce di chi paga le tasse nelle istituzioni in modo sempre più efficace: al prossimo incontro l'obiettivo sarà quello di avere la presenza di un rappresentante del Governo nazionale.

Infine, ringraziamo di cuore l'Opinione, il suo direttore Arturo Diaconale ed Andrea Mancina per l'ospitalità dataci e per il supporto che da sempre offrono al nostro impegno per la libertà.